

FORMAZIONE

Sistema duale

MARCO DAL RÌ

Come già comunicato in diverse occasioni il trend delle richieste di iscrizione presso le scuole della FEM (Istituto Tecnico Agrario e Scuola di Istruzione e Formazione Professionale) è in aumento da diversi anni.

Questa situazione è stata confermata anche dalle preiscrizioni per l'anno scolastico/formativo 2016/2017. Infatti, già entro la fine di dicembre 2015 erano pervenute circa 400 richieste. Come è noto, per far fronte a questa situazione, al fine di permettere l'accoglimento di un numero di allievi coerente con la capacità ricettiva della scuola, il CDA ha deliberato già da alcuni anni il numero programmato di accesso al primo anno. Ciò significa che sulla base dei posti disponibili viene fatta una graduatoria di accesso sia per l'Istituto Tecnico sia per la Formazione Professionale tramite l'effettuazione di un test da parte dei giovani candidati frequentanti la terza media.

Il test prevede per entrambe le scuole alcune domande sulle discipline culturali di base (Italiano e matematica) anche se con un'impostazione diversa tra I.T. e F.P. Per l'Istituto Tecnico viene inoltre valutata anche la pagella in uscita dalla seconda media, mentre per formazione professionale il test prevede anche una parte relativa alla valutazione psico-attitudinale. Ai figli di imprenditori agricoli, che attuano il test per la F.P., inoltre viene assegnato un bonus di 10 punti.

La situazione relativa alle preiscrizioni per il prossimo anno è quindi la seguente: per l'I.T. vi sono state 200 domande a fronte di 110 posti (che potranno certamente aumentare dopo gli scrutini di giugno e quindi arrivare anche a 120 / 125) mentre alla F.P. sono state accettate 60 richieste (che potranno arrivare anche a 70/80 dopo gli scrutini) su un numero di 160 richieste di preiscrizione.

continua a pag. 2



DAL 1° GENNAIO AL VIA LE NUOVE MODALITÀ DI EROGAZIONE Servizi di consulenza al mondo agricolo

SERGIO MENAPACE

Il primo gennaio 2016 segna l'inizio di un nuovo periodo per la consulenza tecnica erogata dalla Fondazione Edmund Mach. Sono passati ormai più di tre decenni da quando nacque l'Esat, confluito poi a seguito della riforma del 2000 nell'Istituto di San Michele. Anche il livello di professionalità media degli imprenditori agricoli, soprattutto a seguito del costante e qualificato ruolo di "formatori" degli allora Ente di sviluppo e Istituto Agrario,

oggi FEM, e del livello formativo specifico di partenza dei nuovi operatori del settore agricolo, risulta notevolmente diverso a quello di un tempo e foriero d'esperienze. Agricoltura, quella trentina, che per conoscenza e know-how si posiziona sicuramente tra le prime al mondo pur ben note le difficoltà strutturali connesse al contesto di lavoro ascrivibile all'arco alpino, che l'approccio di sistema ha in generale sinora aiutato a colmare.

continua a pag. 2

ALL'INTERNO

- 2 ■ Nasce Mirnagreen
- Servizi FEM al mondo agricolo
- De Lorenzo, Giorgi e Fogliano
- Formazione con apprendistato
- 3 ■ Ricerca riorganizzata
- 25. jähriges Jubiläum
- Patentini, quota iscritti
- 4 ■ Nel solco dei migranti
- Annuari FEM
- News ed eventi
- Fotonotizia

I NUOVI VOLTI DEL COMITATO SCIENTIFICO

De Lorenzo, Giorgi e Fogliano

SILVIA CESCHINI

Seduta di insediamento per Giulia De Lorenzo, Vincenzo Fogliano e Filippo Giorgi, il nuovo comitato scientifico della Fondazione Edmund Mach che l'11 marzo scorso ha incontrato ufficialmente il consiglio di amministrazione.

I tre componenti dell'organo tecnico di consulenza e supporto del Cda e dei centri operativi, esperti di riconosciuta e comprovata esperienza nei settori agricoltura, ambiente e alimentazione, hanno visitato l'ente di San Michele con un fitto programma di incontri e presentazioni delle varie strutture.

continua a pag. 2



IN 2 ANNI 62 CORSI REALIZZATI E 4.168 AGRICOLTORI FORMATI

Patentini, 4.000 agricoltori a lezione

MICHELE PONTALTI

Il piano di azione nazionale, meglio noto con l'acronimo PAN, è un complesso di norme e disposizioni a carattere nazionale previste dalla Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari (PF). Questa direttiva è stata recepita in Italia dal Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150.

Con questa direttiva il legislatore comunitario ha inteso dare corpo giuridico e tecnico ad una serie di azioni finalizzate ad istituire un quadro per realizzare un uso sostenibile dei PF, riducendone i rischi e gli impatti sulla salute umana e sull'ambiente, promuovendo l'impiego della difesa integrata e di approcci o tecniche alter-

native anche non chimiche. Inoltre viene fatto salvo il principio di precauzione adottabile da ogni stato membro ai fini della limitazione o divieto di utilizzo di PF in circostanze o aree specifiche. Il percorso che ha portato alla formulazione e successiva approvazione della norma comunitaria è stato lungo e tortuoso, ma finalmente l'Europa si è dotata di una normativa di riferimento su una materia di rilevante importanza non solo per l'agricoltura ma anche per la società.

Il tema dei fitofarmaci, del loro impiego dei loro impatti e del loro destino ambientale è particolarmente sentito infatti dalla società civile che avverte talvolta l'impiego di questi mezzi fuori controllo o

in mano ad operatori non sufficientemente formati.

In realtà la normativa nazionale precedente prevedeva un percorso autorizzativo per l'acquisto e l'impiego dei fitofarmaci non troppo diverso da quello attuale. È merito della normativa comunitaria tuttavia avere inquadrato le modalità autorizzative all'interno di una visione normativa di respiro e comprendente nuovi principi guida anche con riferimento al destino ambientale dei fitofarmaci, della loro dispersione nell'ambiente, delle modalità di acquisto e di impiego, alle modalità di protezione dell'operatore, alla individuazione di aree sensibili ed ulteriori dettagli vincolanti sull'impiego e sulle tecniche di distribuzione.

continua a pag. 3

PRESENTATO IN CONFERENZA STAMPA "MIRNAGREEN"

Il primo spin-off FEM

ARTURO PIRONTI



La costituzione di imprese spin-off ai fini della valorizzazione della proprietà intellettuale generata dagli enti di ricerca è il fenomeno più noto di trasferimento della conoscenza nel segmento pubblico-privato.

Tanto in Europa, quanto a livello nazionale e provinciale, le iniziative di carattere imprenditoriale basate sulla creazione di nuova conoscenza e sul suo sfruttamento sono promosse con forza, attraverso l'elaborazione di politiche di incentivazione di spin-off e di incoraggiamento del personale della ricerca a parteciparvi.

In linea con tali politiche, nel dicembre 2014, la Fondazione Mach ha approvato un apposito regolamento che, da un lato, testimonia il favore verso la costituzione di imprese spin-off, percepite come indicatori di impatto positivo per il territorio, dall'altro lato introduce un processo trasparente di supporto alla loro costituzione, valutando in maniera oculata tutti gli aspetti di interesse per l'ente. Alla luce di tali premesse va letta l'iniziativa di Mirnagreen, primo spin-off istituzionale della Fondazione, presentata nel corso di una conferenza stampa a San Michele nel febbraio scorso.

Nell'ambito di una ricerca condotta dal Centro Ricerca e Innovazione, i ricercatori Roberto Viola, Duccio Cavalieri, Azeddine Si-Ammour e Lisa Rizzetto hanno studiato i microRNA vegetali, una classe di composti naturali presenti nella frutta e nella verdura, rivelandone l'efficacia antinfiammatoria e immunomodulante per l'organismo umano. Mirnagreen valorizzerà i risultati brevettati di questa ricerca.

A tale scopo, la Fondazione ha concesso a Mirnagreen, nel rispetto delle disposizioni regolamentari interne, una licenza per l'uso di tale tecnologia nei settori nutraceutico e cosmeceutico ed un diritto di opzione per il campo farmaceutico. Se la sfida di Mirnagreen in merito alla commercializzazione di prodotti nutraceutici e terapeutici a base di microRNA avrà successo, ciò garantirà alla Fondazione una prospettiva di ritorni economici tali da consentire non solo il recupero dei costi sostenuti per la ricerca svolta e la brevettabilità dei suoi risultati, ma anche il finanziamento di nuove attività di ricerca.

L'auspicio è che a Mirnagreen seguano altre iniziative spin-off finalizzate a valorizzare prodotti o servizi tecnologici, attraverso le quali la Fondazione Mach possa esercitare ciò che il presidente Andrea Segrè, in sede di presentazione dell'iniziativa, ha evidenziato come uno dei compiti fondamentali di un ente di ricerca, ossia "il sostegno alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico, attraverso il trasferimento della conoscenza prodotta per consentirne l'applicazione concreta".

I NUOVI VOLTI DEL COMITATO SCIENTIFICO

De Lorenzo, Giorgi e Fogliano

segue da pag. 1

Il comitato scientifico è composto dalla professoressa Giulia De Lorenzo, esperta del settore agricoltura dell'Università La Sapienza di Roma, con funzioni di Presidente, dal professore Vincenzo Fogliano, esperto del settore alimentazione dell'University of Wageningen (Olanda) e il dottor Filippo Giorgi, esperto del settore ambiente dell'International Centre for Theoretical Physics di Trieste.

I tre maschi sono stati scelti tra sei candidati. Alcuni mesi fa il presidente e il direttore, con l'ausilio dei dirigenti, hanno condotto un'istruttoria volta ad selezionare una rosa di esperti e sono stati individuati due studiosi per ogni settore.

"È un organo previsto dallo statuto della Fondazione e svolge funzioni di impulso, indirizzo e consulenza - spiega il direttore generale, Sergio Menapace; - esprime parere obbligatorio per gli atti di programmazione pluriennale e per gli atti di indirizzo sull'attività della ricerca, sperimentazione e del trasferimento tecnologico. Confidiamo in un loro apporto tecnico-scientifico anche in merito all'individuazione dei criteri per la valutazione delle carriere del personale della ricerca".

"La Fondazione Mach - spiega Giulia De Lorenzo - è sempli-

cemente unica. Il suo paradigma di integrazione tra ricerca, formazione e trasferimento tecnologico è impressionante, così come il livello di strumentazione e competenze raccolte in un unico istituto".

Vincenzo Fogliano sottolinea: "Sono sorpreso di aver trovato una simile eccellenza in Trentino. Sono rimasto colpito dalle competenze tecniche estremamente elevate che forse potrebbero essere integrate meglio con la realtà europea".

"Avevo già sentito parlare di questo istituto ma non mi aspettavo questa varietà di studi - evidenzia Filippo Giorgi -. Ho accettato questo incarico anche perché spero di poter sviluppare delle collaborazioni scientifiche con S. Michele. Qui c'è davvero un grosso potenziale".

"La nomina del comitato scientifico è un momento importante e molto atteso per la Fondazione Mach dopo la riorganizzazione del Centro Ricerca e Innovazione.

Quando mi sono insediato avevo annunciato che questo passaggio era una mia priorità. Ora sono felice di aver mantenuto l'impegno preso e di avere a disposizione degli esperti di caratura internazionale. Tutti e tre i ricercatori, infatti, sono tra i primi cento della lista "Top Italian Scientists", con alle spalle centinaia di pubblicazioni a forte impatto. Ognuno, nel suo ambito, è stato un antesignano. Giulia De Lorenzo ha svolto ricerche di rilievo sulla fisiologia vegetale e, in particolare sull'immunità innata delle piante; Vincenzo Fogliano si è specializzato negli antiossidanti e nella qualità sensoriale degli alimenti, mentre Filippo Giorgi ha ricevuto il premio Nobel per il suo lavoro sui cambiamenti climatici. Ora queste menti collaboreranno con la Fondazione Mach per indirizzarla ancora meglio sulla strada della ricerca, dell'innovazione e della consulenza".



Andrea Segrè, Presidente FEM

DAL 1° GENNAIO AL VIA LE NUOVE MODALITÀ DI EROGAZIONE

Servizi FEM al mondo agricolo

segue da pag. 1

I bisogni che manifesta il settore agricolo, agroalimentare e ambientale trentino d'oggi, soprattutto in ottica prospettica, sono pertanto diversi, ma quanto mai importanti e strategici, focalizzati in particolare alla ricerca di una migliore sostenibilità dei processi produttivi.

Per rispondere al meglio a queste esigenze certamente occorre anche una consulenza intesa sempre più come partnership strategica tra settori, quello della produzione da un lato e quelli della ricerca, sperimentazione e didattica dall'altra: ovvero i centri di attività della Fondazione. Necessariamente i servizi erogati per ragioni di dinamica della finanza pubblica non possono più essere pubblici e gratuiti, ma usufruibili dietro espressa richiesta e con pagamento di una tariffa a titolo di contribuzione ai costi, in un'ottica non più di pura assistenza ma di partnership e condivisione strategica con le imprese. Una rivoluzione che coinvolge tutti i principali comparti produttivi (ortofrutta, viti-enologico, lattiero-caseario).

Per i servizi di consulenza indirizzati agli indirizzi colturali minori per estensione nel nostro territorio (erbe officinali, cereali, apicoltura etc), ma strategici in termini di opportunità di diversificazione e crescita del sistema trentino, rimane predominante la funzione di sviluppo socio-economica e pertanto la gratuità di massima del servizio.

In sintesi i servizi offerti, ad un panorama di potenziali richiedenti che va ben oltre il mondo agricolo come per i dati agrometeorologici, si articolano in servizi web e consulenza tecnica: erogabili a seguito di iscrizione singola o collettiva secondo le modalità e condizioni già comunicate.

Il mondo ortofrutticolo trentino, per tramite dell'Associazione produttori ortofrutticoli trentini - APOT è stato il primo comparto del settore agricolo a corrispondere favorevolmente alla nuova proposta di consulenza tecnica elaborata dal Centro di Trasferimento Tecnologico con la sottoscrizione di una convenzione triennale. L'accordo permette al mondo ortofrutticolo di manifestare i propri bisogni e contribuire ad indirizzare anche le scelte di sperimentazione e ricerca finalizzate a supportare i servizi erogabili in risposta.

Anche il comparto vitienologico trentino, seppur con modalità differenziate, ha individuato nella FEM un partner affidabile e di esperienza ove attingere formazione ed innovazione in ambito tecnico-scientifico. La tradizionale consulenza tecnica con informativa sino in campo alle aziende viticole, che rimarrà attiva principalmente per le singole aziende richiedenti e il settore biologico,

lascia lo spazio a servizi erogati secondo nuove modalità e tarati, in base alle richieste di ogni singola realtà associata, riconducibili a una serie di servizi che vanno dalla sperimentazione al monitoraggio, al servizio meteo alla formazione dei tecnici all'approfondimento di tematiche specifiche e/o emergenti.

Analogamente il settore lattiero-caseario ha sottoscritto un servizio di consulenza tecnica tarato su specifiche richieste.

Per rispondere a questa nuova sfida condivisa dal Consiglio di Amministrazione la Fondazione si ripositiona in termini organizzativi anche all'interno attraverso maggior sinergia tra i Centri, scuola, ricerca-innovazione e trasferimento tecnologico, al fine di saper appropiarsi trasversalmente ai bisogni, valorizzando le risorse umane interne, presidiando maggiormente alcune aree quali ad esempio la consulenza per il settore biologico, e favorendone l'integrazione di altre, valorizzando il ruolo e le attività dei Consorzi partecipati con i produttori: Consorzio Innovazione frutta, Consorzio innovazione vite, Consorzio piscicoltori trentini. Ovvero la ricerca, la didattica e la sperimentazione e trasferimento tecnologico sono particolarmente attenti attraverso una "riscoverta/rivalutazione" dei principi generali dell'agronomia o per tramite del miglioramento genetico e della genomica, della ricerca in campo della biosostenibilità e biodiversità a favorire tecniche di coltivazione alternative alla chimica di sintesi, alla possibilità di disporre di varietà più tolleranti alla fitopatie, all'introduzione di tecniche colturali innovative. Attraverso la ricerca in campo di nutrigenomica e metabolomica e ambientale a valorizzare e caratterizzare le produzioni agricole e forestali in termini alimentari e ambientali.

Evidentemente questa attività della Fondazione, nota la riconoscibilità assegnata dai produttori trentini e non, sempre più in prospettiva dipenderà molto da quanto i servizi (risposte) sapranno soddisfare le domande (bisogni) delle realtà produttive, agricole in primis ma anche della società civile. Fondamentale sarà, infatti, per il settore agricolo intra ed intercomparto intervenire in partnership strategica verso la Fondazione con input di bisogno, continuando quell'evoluzione di miglioramento della produzione finalizzata a un modello di sostenibilità da costruirsi in loco con comportamenti e azioni finalizzati alla crescita complessiva del territorio trentino inteso come simbiosi - opportunità reciproca - tra agricoltura, ambiente, turismo, salute, economia e convivenza. Sempre e solo nella consapevolezza che le sfide sono da condurre e vincere assieme innanzitutto verso i competitori esterni, che comunque esistono ed esisteranno, nell'interesse di tutta la Comunità trentina.

Sergio Menapace, Direttore Generale FEM

ANDAMENTO ISCRIZIONI ALLA SCUOLA

Formazione con apprendistato

segue da pag. 1

In particolare nel caso delle Formazioni Professionali, nonostante il bonus, sono rimasti esclusi anche un certo numero di figli di Imprenditori Agricoli per i quali tuttavia si sta progettando l'avvio di una proposta formativa tramite il sistema duale. Attraverso tale via (sostanzialmente formazione con apprendistato in azienda) la FEM sarà in grado di soddisfare l'esigenza formativa an-

che di questa parte di utenza penalizzata dall'esito della selezione. Un gruppo di docenti, da qualche mese, ha iniziato a progettare questa nuova modalità formativa prendendo anche contatti con il vicino Alto Adige dove il sistema duale è già attivato. La proposta FEM potrebbe garantire la peculiarità di coinvolgere in questa strada formativa anche i tecnici del CTT operanti sul territorio.



OPERATIVA LA NUOVA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL CENTRO RICERCA E INNOVAZIONE

Ricerca riorganizzata

ANNAPAOLA RIZZOLI



A partire dal 1 febbraio 2016 il Centro Ricerca Innovazione FEM si è dotato di una nuova struttura organizzativa basata su quattro Dipartimenti e 16 Unità di ricerca e/o tecnologiche come approvata dal Consiglio di Amministrazione della FEM in data 22 dicembre scorso. Un importante cambiamento rispetto all'assetto precedente è rappresentato dall'aggregazione di gruppi di ricerca precedenti in quattro Dipartimenti (Agroecosistemi Sostenibili e Biorisorse (ASB), Biodiversità ed Ecologia Molecolare (BEM), Genomica e Biologia delle Piante da Frutto

(GBPF) e Qualità Alimentare e Nutrizione (QAN), a loro volta articolati in quindici unità di ricerca a cui si aggiunge un unità trasversale di Biologia computazionale. Con la nuova organizzazione cambia anche l'assetto manageriale ed a Roberto Viola, nella dirigenza del CRI, subentra Annapaola Rizzoli, già direttore del Centro di Ecologia Alpina e responsabile del dipartimento Ambiente presso il CRI nel 2009. La Direzione del CRI mantiene il compito di coordinare la programmazione scientifica e gestire le risorse assegnate per la realizzazio-

ne delle attività, promuovere lo sviluppo di collaborazioni scientifiche e curare le attività di valorizzazione della ricerca. Si occupa inoltre di supportare la FEM International Research School of Trentino (FIRST), che con i suoi 73 studenti di dottorato da 23 nazioni di tutto il mondo rappresenta un imprescindibile bacino di collaborazioni con le Università italiane ed estere. L'integrazione trasversale dei Dipartimenti e dell'Unità di biologia computazionale è espressione di una struttura organizzativa a matrice che, attraverso la condivisione di

conoscenze e competenze del personale su più livelli, garantisce una elevata flessibilità e interdisciplinarietà, requisito essenziale per il mantenimento e il miglioramento degli standard di performance scientifica già elevati raggiunti negli anni passati. La nuova mission è quella di svolgere attività di ricerca scientifica nei settori dell'agricoltura, alimentazione e ambiente per contribuire alla crescita culturale, economica e sociale del territorio e al mantenimento di una elevata qualità della vita. La necessità di potenziare la competitività del sistema agro-zootecnico

trentino in un contesto di cambiamento globale rafforzandone gli elementi distintivi deve integrarsi con un ambiente di elevata qualità e fruibilità nella direzione di una crescita sostenibile. Questi concetti si coniugano con la strategia internazionale del "One Health" dentro la quale devono trovare la giusta integrazione i diversi elementi del sistema economico, ambientale e umano. Il Centro Ricerca e Innovazione contribuisce attivamente ad affrontare questa sfida puntando su ricerca di eccellenza in tre aree prioritarie di ricerca (agrifood, sicurezza ambienta-

le e agricoltura sostenibile; ambiente e clima, energia e fonti rinnovabili; salute) ed in due domini scientifico-tecnologici trasversali (Information and Communication Technology; Biotecnologie e genomica) attraverso un elevato grado di integrazione ed interdisciplinarietà. Promuove inoltre la costituzione di reti di ricerca sia a livello locale sia internazionali puntando ad incrementare le sinergie con le aziende verso un'innovazione basata sulla conoscenza. Sostiene attivamente la valorizzazione del capitale umano e dei risultati della ricerca. ■

Con un organico attuale di **256 collaboratori**, di cui un quinto rappresentati da stranieri di **35 nazionalità**, il CRI si pone infatti come una struttura all'avanguardia per la ricerca scientifica e le applicazioni nel campo delle biotecnologie agroalimentari ed ambientali. I suoi Dipartimenti hanno ottenuto risultati molto significativi sul piano nazionale ottenendo i primi posti nella valutazione della qualità della ricerca nazionale operata dall'Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e Ricerca soprattutto nei settori della Chimica, Agraria e Biologia. La produzione scientifica, in costante aumento dal 2010, ha raggiunto il livello di **234 articoli** pubblicati su riviste scientifiche con Impact Factor nell'anno appena concluso. Accanto, l'attività di ricerca ha consentito di sviluppare **37 nuove varietà e cloni di vite** (che rappresentano circa il 10% della produzione nazionale) e **55.000 nuovi genotipi di melo**; ha reso disponibile una collezione di germoplasma della vite caratterizzata da **2.500 accessioni**; si è concretizzata nel rilascio di **22 brevetti e licenze** (prevalentemente internazionali) e nell'avvio di nuovi spin-off. Risultati di eccellenza, questi, che confermano il ruolo del CRI nella filiera dell'innovazione e ne attestano il significativo contributo ai processi di sviluppo economico e sociale del Trentino.



DONATO ALL'ENTE IL QUADRO CHE RITRAE EDMUND MACH

25. jähriges Jubiläum

FABIO CALLIARI

Piace pensare che il lavoro delle Parche tessitrici riguardi anche la vita delle istituzioni, oltre che quella umana. A dicembre del 2014 veniva rinvenuto negli scantinati di una villa sul Garda veronese, un prezioso reliquiario laico dedicato a Mach.

Una particolare composizione di 11 cartoline e 7 foto, con decorazioni floreali e bucoliche, raccolte ed incorniciate in un gradevole quadro, in parte oscurato da fuliggine, muffa ed altre intrusioni del tempo.

La sensibilità della scopritrice Angelina Fregata, le suggerì di indagare le origini di tale composizione riportante solo la seguente scritta: *25. jähriges Jubiläum, 26. Feb. 1898*, oltre alla firma dell'autrice, tale *Ida*. Delle sette foto del nostro *Gründervater*, solo una era nota e lo ritraeva, presumibilmente, proprio in quel febbraio del 1898, a 51 anni. E fu tale foto a permetterle di individuare Mach e la fondazione a lui dedicata. Il cuore generoso di Angelina le fece intraprendere la strada verso San Michele per donare il quadro.

Fu così che riemersero, dal fiume carsico della storia, dopo 106 anni, (due guerre mondiali, tre sovranità statuali, altrettante forme di governo, tre cambi di confine, vissuti dal moncone di Tirolo a sud del Brennero), tanti preziosi riferimenti e conferme di ciò che si sapeva di colui che fu chiamato ad avviare scuola e ricerca alla *Landwirtschaftliche Lehranstalt* di San Michele a/Adige.

Ora conosciamo anche l'aspetto fisico del fondatore, dalla fanciullezza all'età matura. Dopo l'attento restauro eseguito da Lilia Gianotti,

possiamo anche vedere Mach ventisettenne che seppe condensare in poche e chiare lettere il programma dell'Istituto: *In jeder Richtung, soweit es ihr möglich, zur Hebung und Förderung der Landwirtschaft Tirols beizutragen*. Ove sono indicati il fine: *sostegno ed innalzamento della economia agricola del Tirolo*; le modalità: *cooperare in ogni direzione*; il senso del limite: *per quanto gli è possibile*.

Un monito ed un viatico validi anche per le sfide odierne di FEM.

Il quadro è esposto provvisoriamente nella Sala Kessler presso il Centro Istruzione e Formazione.

Sia lode alle Parche che, tessendo nel rispetto dell'ordito, hanno permesso il prezioso ritorno. ■



IN 2 ANNI 62 CORSI REALIZZATI E 4.168 AGRICOLTORI FORMATI

Patentini, 4.000 agricoltori a lezione

segue da pag. 1

Inevitabilmente si è dovuto poi procedere anche all'aggiornamento delle procedure per l'ottenimento della autorizzazione all'acquisto e all'impiego di PF.

La PAT con delibera del 2 marzo 2015 n. 320 ha dato incarico, in prima applicazione, alla Fondazione E. Mach di allestire i corsi di formazione per l'ottenimento dell'autorizzazione all'acquisto e all'impiego, alla distribuzione e alla consulenza, così come dei corsi per il rinnovo dei patentini in scadenza.

Secondo le indicazioni della PAT, che hanno riguardato ovviamente anche gli aspetti logistici, si è dunque proceduto all'organizzazione dei corsi per l'ottenimento delle

autorizzazioni, organizzando gli stessi in forma residenziale presso le strutture della FEM peraltro idonee anche allo svolgimento di prove pratiche. La residenzialità per questo tipo di corsi è necessaria e funzionale per le necessità didattiche e logistiche non essendo possibile riprodurre in sede periferica le condizioni didattiche necessarie (ad esempio le lezioni pratiche).

I corsi per il rinnovo delle autorizzazioni per l'acquisto e uso si sono invece organizzati in sede periferica, mentre il rinnovo per i distributori si sono organizzati in FEM.

Un plauso particolare va alle imprese cooperative di settore, che in grande maggioranza, hanno sostenuto la FEM

nel processo di raccolta e canalizzazione delle iscrizioni gestito dall'ente totalmente on-line.

Su un aspetto l'organizzazione ha particolarmente insistito: la formazione. Interpretando lo spirito della normativa comunitaria non ci si è limitati alla mera somministrazione di informazioni tecniche utili per ottenere la "patente" ma si è cercato di costruire con i frequentanti un vero percorso formativo e di addestramento all'impiego di questi prodotti.

Lo sforzo in questa direzione non è sempre stato apprezzato ma rimangono convinti sia la strada giusta per garantire alla nostra agricoltura operatori professionali e adeguatamente formati.

		2015	2016*
Corso di rilascio dell'abilitazione all'acquisto e uso dei PF (Sede San Michele all'Adige)	Numero edizioni	10	17
	Soggetti formati	326	1158
Corso di rilascio dell'abilitazione alla vendita dei PF (Sede San Michele all'Adige - Trento)	Soggetti formati	5	15
Corso di rinnovo dell'abilitazione all'acquisto e uso dei PF (14 diverse sedi periferiche)	Numero edizioni	12	20
	Soggetti formati	850	1752
Corso di rinnovo dell'abilitazione alla vendita dei PF (Sede San Michele all'Adige)	Numero edizioni	1	2
	Soggetti formati	22	40

*comprese edizioni programmate e soggetti iscritti fino al 16/06/2016

NEWS ED EVENTI

CAMPIONATO EUROPEO DEL VINO



Medaglia di bronzo al Centro Istruzione e Formazione nell'ambito dell'11esima edizione della "Europea Wine Championship", la rassegna dedicata alla vite e al vino che ha visto sfidarsi, in Svizzera, 72 studenti provenienti da 12 nazioni. Ada Fellin, studentessa del corso per enotecnici si è classificata al terzo posto. Hanno partecipato 36 scuole enologiche, ognuna delle quali con due studenti dell'età compresa tra i 17 e i 25 anni.

CORSO DEL VERDE, AL VIA LA 5ª EDIZIONE



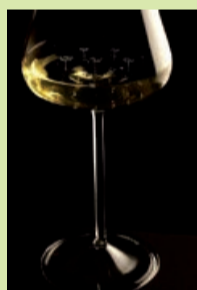
Al via la quinta edizione del corso per tecnico superiore del verde. Venticinque corsisti hanno iniziato, in questi giorni, il percorso biennale post-diploma. Il 77 per cento dei diplomati (23 su 30) risulta occupato nel settore del verde in modo esclusivo o parziale. Il 22 per cento opera come dipendente pubblico, il 39 per cento come dipendente privato, il 13 per cento presso cooperative, il 13 per cento presso aziende agricole e il restante 13 per cento presso imprese artigiane.

I GURU DEL VINO AI SEMINARI DEL MASTER



Bilancio positivo per i seminari di alta formazione sul vino a cui hanno partecipato illustri esperti e consulenti: il sociologo Gianmarco Navarini, autore per "Il Mulino" del libro "I mondi del vino", l'esperto e consulente di vino Robert Joseph, autore di Marktin Wine Toolkit e il noto importatore di vino statunitense, Jim Lo Duca. Numerosi operatori, appassionati, ma anche studenti del corso di laurea e del master WEM hanno seguito con attenzione i seminari "Extra Program" dell'Executive Master in Wine Export Management.

RICERCA SULL'OSSIDAZIONE DEL VINO IN BOTTIGLIA



Un gruppo di ricerca collaborativo formato dalle Cantine MezzaCorona, la Fondazione Edmund Mach e Nomacorc, uno dei produttori leader di sistemi di chiusura per vino al mondo, si sono concentrati sui meccanismi di ossidazione del vino in bottiglia. I ricercatori hanno scoperto nuove reazioni chimiche che permettono una migliore comprensione del destino dei composti antiossidanti del vino, quali l'anidride solforosa e il glutatone, in presenza di ossigeno.

IL GECT EUREGIO ALLA SCOPERTA DI SAN MICHELE



In occasione della undicesima Giunta del GECT Euregio, che si è svolta presso la Fondazione Edmund Mach il 30 marzo scorso, il presidente Andrea Segrè e il direttore generale, Sergio Menapace, hanno dato il benvenuto ai tre presidenti Ugo Rossi, Arno Kompatscher e Günther Platter, presso la sala specchi dell'ex monastero agostiniano.

FUORI TG, LA DIRETTA DI RAITRE DALLA FEM



Fuori TG, lo spazio di approfondimento del Tg3 ha dedicato la puntata del primo aprile alla FEM. La diretta, condotta da Maria Rosaria De Medici, ha visto intervenire il presidente Andrea Segrè e l'ex studente Paolo Dorigati. Spazio al tema bioagrofarmaci, confusione vibrazionale, laboratorio di chimica enologica, laboratorio degli isotopi stabili, ricerca e formazione in ambito forestale ed enologico.

I VITIGNI ITALIANI CONQUISTANO IL MONDO

Nel solco dei migranti

ALESSANDRA LUCIANER

Si è tenuta giovedì 25 febbraio presso l'Aula magna della Fondazione Mach la presentazione trentina del volume "Nel solco degli emigrati. I vitigni italiani alla conquista del mondo" a cura di Flavia Cristaldi e Delfina Licata, Bruno Mondadori editore 2015.

Nata da un'iniziativa congiunta dell'Università La Sapienza di Roma, della Fondazione Migrantes e della Società geografica italiana, l'opera è il risultato di un progetto di ricerca multidisciplinare che ha coinvolto studiosi italiani e stranieri in un progetto pluriennale e presentato nell'anno di Expo 2015.

La prof.ssa Cristaldi, responsabile del progetto e curatrice del volume, ha illustrato con passione il lavoro di ricerca che ha portato gli studiosi a visitare molte terre d'emigrazione in 19 Paesi, a ricostruire vicende personali e famigliari, a incontrare i discendenti dei migranti per documentare le speranze, le fatiche e l'immane lavoro di insediamento nei nuovi territori realizzato dai loro padri i quali, spinti da carestie, povertà e mancanza di lavoro lasciarono



l'Italia alla ricerca di un futuro migliore. Nel povero bagaglio spesso portavano con sé semi, barbatelle o talee per mantenere, attraverso il cibo e il vino in particolare, quel legame irrinunciabile con la terra d'origine. La coltivazione della vite nei nuovi paesi ha trasformato profondamente anche quei paesaggi, ricreando angoli vitivinicoli d'Italia in altre zone del mondo.

La presentazione, introdotta dal saluto del dirigente della Scuola Marco Dal Rì e del direttore della

rivista dell'Associazione Trentini nel mondo Maurizio Tomasi, è stata completata dall'intervento di Stella Grando, ricercatrice dell'Unità Genetica e miglioramento genetico della vite della Fondazione, che ha tracciato la storia della diffusione nel mondo del genere *Vitis*. Le nuove tecniche di analisi del DNA contribuiscono oggi alla ricostruzione delle relazioni genetiche tra vitigni delle terre di partenza e di arrivo dei migranti ed a una loro più corretta denominazione; in alcuni casi le impronte genetiche hanno consentito di leggere in modo nuovo anche queste migrazioni portando a individuare parentele e affinità inattese.

Il volume *Nel solco dei migranti*, tradotto anche in inglese, è stato accompagnato nel 2015 da una mostra di foto e documenti di cui ora è disponibile il catalogo a stampa, arricchito da materiali audio e sonori grazie alle tecniche della realtà aumentata.

Tutti i volumi sono presenti nella biblioteca della Fondazione Mach e reperibili in CBT dal sito www.fmach.it/biblioteca. ■



Annuari FEM

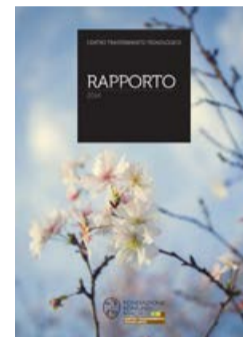
Centro Istruzione e Formazione



Sesta edizione, 151 pagine dedicate agli eventi, ai personaggi, ai progetti della scuola. La pubblicazione dedicata all'anno scolastico 2014/2015, si apre con il ricordo della studentessa Elisabetta Magnoni e dedica le pagine della storia antica a Giulio Catoni, presidente dal 1946 al 1949. Nella storia recente spazio agli eventi della scuola fino ad arrivare al bilancio dei

primi cinque anni di attività dell'Accademia ambiente foreste e fauna del Trentino. Ai protagonisti della scuola è dedicato il capitolo centrale con i progetti, le gite di istruzione, le visite guidate, le gare. Infine lo sguardo sul mondo con i progetti internazionali, il tradizionale angolo Udias, l'abc della gita scolastica, l'immanicabile album fotografico e lo staff.

Centro Trasferimento Tecnologico



La sesta edizione del Rapporto del Centro Trasferimento Tecnologico della Fondazione E. Mach si compone di 128 pagine in una veste grafica rinnovata. Le 33 relazioni tecnico-scientifiche, curate dai tecnologi, ricercatori e tecnici, illustrano le principali attività svolte dal Centro nel 2014.

La sezione riservata all'"Attività in sintesi" ha visto l'esposizione di dati e statistiche delle principali attività, come quelli riferiti alle analisi e sperimentazioni svolte, all'elenco delle pubblicazioni scientifiche, tecniche e divulgative e ai prodotti editoriali, nonché agli eventi organizzati e dati relativi al personale del Centro.

Centro Ricerca e Innovazione



L'ultima edizione del Report CRI si propone di "aprire le porte dei laboratori" e condividere con il lettore obiettivi, attività e risultati conseguiti nel biennio 2013/14 in maniera semplice e diretta, attraverso "highlights" ed articoli di approfondimento delle novità più interessanti. I lavori descritti sono la selezione rappresentativa di una ben più ampia produzione

scientifica rappresentata da oltre 370 articoli pubblicati su riviste ISI e 700 comunicazioni di carattere divulgativo, dallo sviluppo di prodotti innovativi quali nuovi genotipi e varietà di vite e piante da frutto, dai nuovi depositi di brevetto e dagli oltre 65 progetti di ricerca industriale e cooperativa avviati tra il 2013 ed il 2014.

Le pubblicazioni sono scaricabili sul portale:

<http://www.fmach.it/Servizi-Generali/Editoria> ■

Fotonotizia

Dal 18 marzo al 16 settembre 2016
cicloconcorso provinciale
"Trentino pedala"

